Sabato 10 Settembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 216.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

ENRICO CIALDINI

Tristo raffronto alla letizia dei telegrammi entusiastici da Genova, non inaspettata, certo pur sempre dolorosissima giungeva da Livorno la nuova degli ultimissimi momenti e poco stante quella della morte di Enrico Cialdini.

Ripetuti dispacci annunziavano che il venerando generale si trovava agli estremi; che per suo espresso desiderio erasi mandato a cercare un cappellano militare: indi che grado a grado era andato perdendo la conoscenza delle cose e delle persone che l'attorniavano tra le quali lo stesso nipote Francesco arrivato espressamente dalla Spagna appena in tempo per raccogliere l'estremo sospiro dell'illustre morente!

Così nello stesso giorno mentre in uno dei maggiori porti marittimi del Mediterraneo si compieva un avvenimento al certo indimenticabile nella storia dell'Italia risorta, in un altro che pure pochi giorni or sono, echeggiava di inni e di feste patriottiche si spegneva la vita di un prode che appunto nell'Italico risorgimento ebbe una parte se non principale certo importantissima.

* *

Nel 1862 a Reggio d'Emilia si fece la festa inaugurale di un busto marmoreo a Enrico Cialdini, per famiglia reggiano, che i concittadini gli avevano decretato quando la fama segnava Cialdini grande fra gli italiani per la ottenuta capitolazione di Gaeta.

L'innalzare un monumento a un uomo ancor vivo e vegeto è ardimento non comune e l'atto dei Reggiani fu da taluno non benevolmente giudicato e si prestò talvolta al facile motteggio: ma del resto l'entusiasmo di concittadini orgogliosi del nome e della gloria di un figlio come il Cialdini, a cui il passato e lo splendido presente preconizzavano futuri trionfi, si spiega facilmente.

E l'entusiasmo d'allora fu grande: una gran folla era stipata nella piazza grande, davanti al Municipio; dappertutto eran bandiere; a tutte le finestre tappeti ed arazzi, la campana del comune rintoccava a festa dalla Torre del bargello mischiandosi le sue note bronzee a quelle marziali della marcia reale, i soldati facevano ala, e i *soldatini* (convittori del collegio civico) presentavano in segno d'onore i loro fucili preistorici alle autorità e agli invitati che presenziavano alla inaugurazione.

Fra quei giovani *soldatini*, impettiti nella ass sa marziale e orgogliosi del loro *catenaccio* (riduzione delle antiche spingarde della guardia nazionale) erano parecchi che nel corso degli anni presero il posto dei pezzi grossi cui allora rendevano omaggio, e che precedettero il Cialdini nella tomba.

Le grida di *Viva Cialdini* andavano al cielo: l'entusiasmo nei buoni reggiani era al sommo ed era davvero sentita la *superbia* cittadina fattrice del monumento e alla quale Prospero Viani — ancora superstite — accennava nella epigrafe da lui dettata e scolpita sotto il busto.

Dopo il successo di Gaeta pel quale otteneva titolo di duca e, ancor vivo, un monumento, il Cialdini aggiungeva altre belle pagine alla sua vita, posta a servizio della patria fino dalla prima gioventù, poichè egli cominciò infatti giovanissimo a mettersi coraggiosamente nella lotta per la redenzione d'Italia: e la sua storia lo dimostra.

Quindi l'entusiasmo de' suoi comprtrioti, che ora ne deploreranno la morte, era giustificato.

* *

Enrico Cialdini nacque l'8 agosto 1811 a Lombardina, villa presso Castelvetro in provincia di Modena, abitata dal padre suo, Reggiano, il quale copriva il posto di ingegnere delle acque e strade nell'Amministrazione del Ducato di Modena, e che dovette emigrare nel 1821. Dopo aver fatto i suoi studi in filosofia all'Università di Parma, Enrico attendeva agli studi di medicina in questa città, allorquando scoppiò il movimento rivoluzionario del febbraio 1831. Allora si arruolò nel reggimento di fanteria formatosi in Reggio, e vi servì in qualità di caporale fino allo scioglimento del corpo stesso che ebbe luogo a Sinigaglia. Condannato all'esiglio, fu imbarcato ad Ancona e scese a Marsiglia di dove si recò a Parigi. Frattanto tutta la sua famiglia, essendo stata colpita dai rigori della polizia ducale, si trovò ridotta alla estrema miseria.

Il giovane Cialdini stabilì tuttavia di continuare a Parigi i suoi studi di medicina e seguì i corsi clinici dei Dupuytren, Lisfranc e Rostan. Nello stesso tempo impresa la traduzione in italiano di alcune opere di Voltaire, di Rousseau, e quella dei lavori del celebre chirurgo Velpeau. Egli sopportava con indomabile energia gli stenti di una esistenza così laboriosa, allorquando fu preso, nel 1832 da un attacco di *cholera* che lo condusse all'orlo della tomba.

Appena guarito, si arruolò nella legione di Oporto, al servizio di Don Pedro, e fece la campagna di Portogallo, nella quale guadagnò i gradi di caporal furiere, sergente e sotto-tenente e copriva la carica di sergente, quando essendo stata accordata alla legione una croce da cavaliere dell'Ordine della Torre e Spada, questa per voto unanime dei camerati gli fu assegnata.

Fu la prima di una numerosa serie di medaglie e di decorazioni che coprirono poi il petto al vecchio generale.

Dopo le campagne, il giovane Cialdini passò in Ispagna insieme alla sua legione, contro don Carlos; si segnalò fra i più valorosi, ottenne promozioni e divenne aiutante di campo del generale Durando. Un suo fratello serviva insieme a lui nella stessa legione, e nella disfatta di Morella, Enrico gli salvò la vita a rischio della propria.

Quando l'assolutismo fu completamente sconfitto, la legione di Oporto fu disciolta; Cialdini aveva allora il grado di tenente-colonnello, che gli fu riconosciuto dal Governo della regina Isabella. Ammesso a far parte della gendarmeria, fu destinato a Valenza ove si sposò con una giovanetta di distinta famiglia.

La rivoluzione del 1848 chiamò Cialdini in Italia ed entrò come tenente-colonnello nel corpo del generale Ferrari, combattè nel Veneto e fu nominato colonnello. A Vicenza fu ferito gravemente e cadde nelle mani degli austriaci. Guarito e rimesso in libertà, entrò nell'esercito piemontese e gli fu affidato l'ordinamento di un reggimento composto, nella maggior parte, di volontari dei ducati di Modena e Parma, e a capo di questo reggimento fece la campagna, del 1849 contro Radetzky.

In uno dei pochi combattimenti che precedettero la battaglia di Novara, trovandosi egli all'avanguardia, sostenne una zuffa di alcune ore contro forze di molto superiori, ma essendo stato abbandonato da altri corpi, dovette battere in ritirata.

Quando il Piemonte stabilì di prender parte alla guerra di Crimea Cialdini fu designato, benchè colonnello, a comandare la terza brigata del corpo di spedizione. Al suo ritorno, fu nominato maggior generale ed aiutante di campo del Re. Quest'ultima nomina fu assai rimarcata, perchè fino allora gli aiutanti di campo del Re erano stati scelti esclusivamente fra i nobili. Nella stessa epoca fu *incaricato della ispezione del corpo dei bersaglieri*.

* *

Nella guerra del 1859, Cialdini combattè a Palestro, a capo di una divisione, e fece con distinzione tutta la campagna. Fu poi nominato tenente generale e incaricato di occupare le nostre provincie di Romagna.

Da questa epoca, gli atti del generale Cialdini hanno un posto importantissimo nella storia contemporanea. Infatti *egli* presa parte rilevantissima all'entrata delle *truppe piemontesi nelle* Marche (settembre 1860) alla battaglia di Castelfidardo, all'assedio di Gaeta, e alla capitolazione di Messina.

Uno de' più bei momenti della vita del generale fu certo il suo ingresso in Ancona nel 1860; egli vi entrava allora trionfante mentre 19 anni prima, ne era fuggito esule e misero.

Alla fine del 1860 egli fu promosso da Vittorio Emanuele alla dignità di generale d'armata. Nell'aprile 1861 Cialdini, eletto deputato del collegio di Reggio-Emilia, andò ad occupare il suo seggio alla Camera. Ma dopo poco, in seguito ad un incidente ch'egli ebbe con Garibaldi, scrisse a quest'ultimo una lettera che annunziava una rottura, ma i due generali furono riconciliati dal marchese Pallavicini, loro amico comune. Il 9 luglio, il generale Cialdini arrivò a Napoli come luogotenente del Re nelle provincie meridionali, e vi restò fino al 1 novembre, nella quale epoca fu rimpiazzato dal gen. La Marmora.

L'anno dopo, quando Garibaldi tentò di provocare nel mezzogiorno un moto per compiere immediatamente l'unità d'Italia, Cialdini fu inviato in Sicilia e investito del Comando militare e politico, con tutti i poteri inerenti allo stato d'assedio (21 agosto). Alcuni giorni dopo, la sua missione era terminata coll'arresto del garibaldini ad Aspromonte ed egli tornava a *Torino al* Parlamento, dapprima per combattere il progetto d'amnistia, al quale tuttavia finì per aderire. Poco dopo riceveva il gran comando militare a Bologna nella quale restò fino al 1866, lasciando vive tradizioni di galanteria.

In questo stesso anno egli fu posto a capo del 4 corpo d'armata, e prima della partenza pel teatro della guerra, fu murata in suo onore una lapide entro la loggia del palazzo Albergati.

Alla notizia della battaglia di Custoza, dovette abbandonare le posizioni che aveva preso nelle regioni del basso Po. Ma nel mese di luglio, dopo il disastro di Sadowa, si avanzò ed occupò tutto il Veneto.

Venne poi nominato capo dello stato maggiore dell'esercito, al posto del generale La Marmora, dimissionario.

È noto il dissidio fra il Cialdini e il La Marmora a proposito del modo col quale fu condotta la campagna del 66. Il Cialdini giudicò severamente l'opera del Lamarmora e molti competenti dissero che se si fosse adottato il suo piano l'esito della guerra sarebbe stato differente e forse l'Italia avrebbe acquistato fin d'allora parte delle provincie che ancora le sono disgiunte.

* *

Ai primi di ottobre del 1867 Cialdini fu nominato ministro plenipotenziario a Vienna; ma egli non vi si recò; e in questo stesso mese, quando Urbano Rattazzi si ritirò dal Ministero, fu incaricato dal Re, essendo egli senatore, di formare un Gabinetto, il cui programma doveva anzi tutto basarsi sul mantenimento della convenzione di settembre, stipulata, com'è noto, con la Francia, a proposito della Questione Romana.

Le combinazioni ministeriali da lui tentate, non riuscirono; poi, nel 1869, ebbe col La Marmora una vivace discussione intorno alla campagna del 1866, che suscitò grande interessamento in tutto il pubblico.

Salito al trono di Spagna il principe Amedeo, Cialdini lo accompagnò in qualità di ambasciatore straordinario, e vi restò fino al 1873.

Il 1° dicembre dello stesso anno egli ricevette la nomina di Presidente del Comitato di stato maggiore generale ed il titolo di duca di Gaeta, in ricordanza della importantissima parte da lui avuta nella presa di questa fortezza nel 1860.

Designato ambasciatore a Parigi nel 1876, la sua nomina provocò le manifestazioni di un certo malcontento da parte della Destra all'assemblea francese, così che Gambetta fu costretto a rammentare alla Camera che nel 1870, *Cialdini era stato il solo deputato italiano* che domandò che l'Italia andasse in aiuto alla Francia.

Nell'ottobre 1878 essendo ministro Cairoli egli fu richiamato in seguito ad alcuni incidenti che occuparono di molto la stampa.

* *

D'allora il Cialdini si ritirò dalla vita pubblica, vivendo pressochè inosservato per anni intieri a Livorno, quasi nascosto nella gloria del suo nome.

L'apoteosi del delitto

Mai come oggi è stato di moda occuparsi del delitto. I giornalisti alzano i loro razzi, I criminalisti i loro volumi. Scuole si preannunziano, congressi si determinano. Naturalmente i migliori intendimenti conseguono corollari disastrosi. Fino ad oggi il delitto non era che una macchina locale, con intervalli, con intermittenze. Oggetto di orrore generale, era altresì impotente. Adesso invece tutti se ne occupano. Se ne ricercano le origini e le cause. Se ne accumulano le scuse. Si manifesta per esso una grande misericordia. Ed il reo approfitta. Solleva il capo: ostenta sè medesimo alla gran luce; si attribuisce una missione politica. Si impone come l'esecutore delle grandi opere sociali. La frase sembra paradossale: ma siamo a questo terribile battesimo: il delitto è l'apostolo della giustizia. Ravachol si è qualificato il capo di questa nuova setta di spaventevoli Battisti.

Qualcuno afferma che di questo disorganismo, la colpa è assai dei medici e degli avvocati. E la vista del mestiere che li tira giù di strada. I medici sezionano i corpi e stupiscono nel non rinvenire l'anima od almeno l'organo della volontà. Non iscoprono che casi *patologici. Ecco tutta una società senza* libero arbitrio, senza responsabilità morale, tutto un grande manicomio, dove i più savii sono i meno nevrotici. Dottrine — dicesi — sapientissime. Ma conglorificano il delitto.

* *

Però l'ultimo congresso di Bruxelles ha parlato. Esso ha condannata la teoria Lombrosiana, che ci conduce alla inevitabilità del delitto. Eppure gli antropologisti della scuola italiana hanno grandi idee cui hanno probabilmente il torto di esagerare. Ma i *capisaldi sono giusti*: l'atavismo per esempio è una forza incontestabile; solo che si dimentica come l'atavismo del bene può vincere quello del male. Ci vuole quindi del tempo per circoscrivere e rettificare queste dottrine. Ma senza dubbio — a suo tempo matureranno.

Ad ogni modo, non potendosi oggi risalire alle misteriose origini del delitto, si deve almeno studiarlo nelle sue manifestazioni. Bisogna studiare il delinquente nel silenzio del carcere, dove egli svelge anche le più riposte pieghe dell'anima sua. È là avendolo sottomano, occorre esaminarlo e studiarlo. I direttori dei penitenziarii dovrebbero considerarsi fra i precipui coefficienti della giustizia penale. Invece che cosa succede?

* *

Succede il clamoroso crimine. Il colpevole è arrestato. Lo si sottopone alle osservazioni antropometriche. I clinici della psicologia gli si affollano intorno. La scuola di Parigi lo afferra dal lato del cervello. La scuola di Nancy da quello dei gangli. Una volta depositato nel buratto dello sperimentalismo, il reo non ha più un minuto di requie.

Gli esami degli esperti si incrociano e si neutralizzano. Ciò non importa. Tanto l'accusa quanto la difesa ne sono felicissime. È appunto sulla base della contraddizione che e l'una e l'altra innalzeranno l'edificio del proprio ministero. Perizia contro perizia, diagnosi contro diagnosi, illustrazione scientifica contro illustrazione scientifica. Ciò naturalmente costa al publico erario somme favolose: ma la teatralità del processo ci ha tutto da guadagnare. L'oratore della legge e gli avvocati difensori conquistano in quattro e quattro otto, la notorietà che è la zia della celebrità.

Poco importa che fra le opposte conclusioni della scienza, la causa della giustizia vada a fondo. Ci sono sempre i provvidenziali giurati per assumere tutto sopra di sè. Adesso siamo addirittura alla fine di secolo. Tutto deve riformarsi: anche la valutazione della figura del delitto.

* *

E non c'è nulla togliere. C'è anzi da aggiungere. Da aggiungere tutto lo studio oggettivo sul grande delinquente nello stadio del suo carcere preventivo. Non pare credibile, eppure è così: tutta la imponente ed esatta informazione morale che dovrebbesi fare sull'inquisito, nei lunghi mesi in cui trovasi a tu per tu con sè stesso nella solitudine della propria prigione — vien meno assolutamente. L'autorità inquirente, tenendosi, come fa, completamente estranea a tutto questo periodo, rinuncia ad un ricco e copioso assortimento di indozioni e di deduzioni di fatto impagabili Ond'è che una intiera classe di criterii fa difetto al giudizio integrale.

Positivamente ciò non è tutto. Per ridurre il delitto, conviene circoscriverne la teatralità e la conglorificazione. Ma frattanto non bisogna dimenticare neppure l'elemento della osservazione carceraria elevata al rango di profilassi scientifica. Ed avremo fatto un gran passo sulla via della *penalità seriamente* nuova.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barduseo, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Una nuova invenzione ferroviaria

Si ha da Salerno, che il comm. Kossuth, direttore dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo, residente a Napoli, dopo accurato studio, è riuscito ad una importante invenzione, mentre fin qui, per quanto conosciamo, nessun altro fra ingegneri italiani ed esteri, che pure studiarono in merito, poterono raggiungere lo scopo.

Si tratta di utilizzare il vapore, mediante un apparecchio applicato ai cilindri delle locomotive.

Mentre l'apparecchio è semplicissimo e di poca spesa, è di grande utilità, economia di combustibile e di trazione per le amministrazioni ferroviarie.

Fra gli altri vantaggi v'è quello, per esempio, che una locomotiva sopra un piano inclinato del 25 per mille traina circa un terzo dippiù dell'attuale carico.

L'altro giorno infatti, sul tratto di linea Napoli-Salerno e viceversa, si fece la prova con la locomotiva con l'apparecchio Kossuth, e la prova riuscì e corrispose perfettamente.

Una ferrovia grandiosa

Un rappresentante dell'*Agenzia Daziel*, manda queste informazioni circa un'altra grande opera dell'industria e della scienza umana. La ferrovia transandiana si divide in due sezioni: l'argentina e la chilena. I termini rispettivi di essa, sono: Mendoza sul lato argentino, ad un'altezza di 2375 piedi sopra il livello del mare, e Santa Rosa nel lato chileno a 2739 piedi. Quella dista da Buenos Aires 659 miglia, questa da Valparaiso 80.

La concessione di detta impresa fu ottenuta dai signori Clark inglesi con ufficio a Valparaiso e Buenos Aires, i quali, dopo aver compiuto la costruzione della linea Buenos Aires-Mendoza, riuscirono a trovare il capitale necessario per la parte argentina della strada transandina.

L'opera venne principiata da Mendoza nel gennaio 1887 ed il 6 gennaio 1891, la linea era finita ed aperta al traffico fino a Rio Blanco.

Malgrado l'immensa crisi industriale che ha passato l'Argentina, quest'impresa progredisce rapidamente e si spera fra breve di giungere alla frontiera del Chili.

Dal lato chileno i lavori principiarono il 5 aprile 1887 a Santa Rosa, ma causa i disordini in quella repubblica, furono sospesi nel dicembre 1890.

Il viaggio da Buenos Aires a Valparaiso per mare occupa circa 12 giorni e costa intorno a 1000 franchi, il viaggio per terra si farà in soli due giorni e costerà solo 300 franchi, essendo la distanza totale per ferrovia di 880 miglia. Il più alto punto della linea è 10,500 piedi alla frontiera nella sommità del tunnel, cioè 3000 piedi più basso della linea Oroy sulla ferrovia Perù Bolivia.

Il compimento definitivo della linea dipenderà in gran parte dallo stato finanziario della Repubblica argentina, giacchè il capitale è bensì fornito dai finanzieri inglesi, ma l'interesse è garantito dal governo argentino.

SCHIAVI AL MAROCCO

Una carovana giunta ultimamente a Tenduf da Timbetù nel centro dell'Africa, portò 4000 schiavi, in gran parte ragazze e fanciulli.

È stata così grande l'affluenza degli schiavi nella città di Marocco che invece di tenersi il mercato due volte alla settimana, come al solito, lo si dovè tenere ogni giorno. Ed i prezzi furono relativamente bassi, variando da 250 a 350 fr.

Durante la festa del Ramadàn i *caidi* o giudici che vengono al Marakesh (Marocco) per presentare doni al figlio del sultano, principe ereditario, convennero che il regalo più accetto sarebbe stato un numero di giovani schiavi provenienti da Timbuctù. I *caidi* erano 43, e ciascuno di loro diede a quel *khalifa* che conta solo diciotto anni d'età, tre schiave e due schiavi, in tutto 200 giovani.

Siccome il principe gode già la riputazione di essere crudele e sommamente vizioso, gli è facile comprendere quanto sarà misero il destino di quei prigionieri.

Le questione dei vini italiani

Alla Dieta di Innsbruck *Zällinger* svolse la interpellanza relativa alla clausola dei vini nel trattato italo-austriaco, sull'importazione dei vini italiani in vagoni-serbatoi e sull'analisi dei vini italiani avanti l'importazione. Chiese la protezione in favore dei produttori nazionali di vino.

Eyerl presentò una proposta, chiedendone la urgenza, per la protezione della produzione nazionale del vino, chiese l'interpretazione vigorosa della clausola pei vini, l'analisi dei vini italiani e la proibizione di importarli in vagoni-serbatoi.

La proposta d'urgenza è approvata.

Si ha da Vienna che i ministri si riunirono a consiglio per esaminare i documenti e le spiegazioni portate da Miraglia.

Le deliberazioni saranno quelle preannunciate. Si estenderà cioè il dazio ridotto a tutti i vini, compresi quelli contemplati nei passati trattati, si diminuirà il rigore dell'analisi, e si ammetteranno i vini in serbatoi.

Al Consiglio dei ministri assisteva anche Szecheny, ministro ungherese presso la corte di Vienna, dovendo la decisione esser presa d'accordo fra l'Austria e l'Ungheria.

DOCUMENTI BULGARI
rubati da agenti russi

Weisse, impiegato al Ministero prussiano, viaggiando da Vienna a Berlino, con un pacco di documenti politici riguardanti la Bulgaria, consegnatogli dall'ambasciatore germanico a Vienna principe Reuss, fu derubato dei documenti stessi, da agenti russi, che spacciandosi per signori tedeschi, viaggiavano nello stesso vagone.

Dietro indicazioni di Weisse si fecero alcuni arresti e alcune perquisizioni a Berlino e a Vienna, ma restarono infruttuose.

15,150 CANNONATE!

Ier l'altro a Genova rintronò del più formidabile cannoneggiamento che registri la storia.

Ecco, per chi se ne diletta, il calcolo dei colpi di cannone che vennero sparati dalle navi ancorate in porto:

Centoun colpo per ogni nave appena l'yacht *Savoia* fu ad ottocento metri dalla imboccatura del porto; altri centouno ne sparò ogni nave quando l'yacht reale entrò in porto; altri centoun colpo vennero sparati, quasi contemporaneamente, da ciascheduna nave, quando il re pose piede a terra. E perchè le salve cominciassero assieme, fu, per cura della Capitaneria del porto, fatta apposita segnalazione sul lanternino del Molo Vecchio.

Sicchè, essendo le navi una cinquantina, il totale dei colpi di cannone che si spararono giovedì fu di *quindicimilacentocinquanta!* Non tenendo nemmeno calcolo di quelli sparati dalle batterie di S. Benigno.

Due «espadas» celebri bastonati

I celebri *espadas* Lagartijo ed Espartero corsero serio pericolo di rimaner vittime del furore popolare in una *corrida* di provincia.

Essi non volevano prender parte alla *corrida* perchè trovavano insufficienti ed inadatti alla bisogna (ch'è quella di lasciarsi scannare dal toro!) i cavalli dei *picadores*. Fu soltanto dietro un ordine formale dell'autorità che i due *espadas* cedettero a presentarsi nella pista.

Accolti a fischi ed urli dalla folla degli spettatori, appena terminata la *corrida* essi furono poi brutalmente aggrediti dalla moltitudine, ed accompagnati a grida minacciose e a bastonate fino alla stazione ferroviaria.

Quivi si dovette staccar subito un treno speciale per rinviare a Madrid i due disgraziati *espadas*, i quali, diversamente, non avrebbero potuto essere più oltre protetti dalla forza pubblica.

CALEIDOSCOPIO

Una partita al bigliardo.

Narrano i giornali che in questo momento un giapponese sta ottenendo a Mosca un trionfo sbalorditoio al bigliardo.

È un giovane professore che si chiama Hang Mang-Hu, che ha vinto una partita destinata a rimanere celebre nei fasti del carambolaggio.

Egli ha lottato solo contro tre dei più forti giuocatori russi, che sommavano i loro punti.

La perdita era ai 5000 punti, e la posta 75,000 rubli. Assistevano 22 professori emeriti di bigliardo, e le notabilità di Mosca.

Kang-Mang-Hu che ha incominciato, è riuscito a fare, senza lasciare la stecca, una serie di 1853 punti.

La partita è durata dalle 8 della mattina fino a mezzanotte con due riposi alle 11 e alle 6 per i pasti. A mezzanotte il professore vinceva per tre punti i suoi avversari.

Soggiungono i giornali che la notizia ha commosso... tutti i *bigliardi* (!) di Europa.

×

La condanna di una fanciulla tredicenne.

A Berlino nei passati giorni venne condannata a tre anni e tre mesi di carcere una ragazza di 13 anni, accusata di furto ed assassinio.

Ecco alcuni particolari di questo fatto singolare:

Clara Wernicke, fanciulla di 13 anni, è figlia di un imbianchino, il quale, morta la sua prima moglie, sposò la sua affittacamere. Questa aveva un piccolo ragazzo, Hermann, ch'essa introdusse nella sua nuova casa.

Hermann, a diverse riprese, si fece il denunciatore di Clara e delle di lei due piccole sorelle, che dalla matrigna erano trattate con estrema durezza.

Un giorno Clara, accusata di aver rubato 90 centesimi, fu battuta così crudelmente, che decise di suicidarsi.

Uscì infatti di casa colle due sorelline, risoluta di gettarsi nel fiume.

Lungo la strada le tre ragazze parlavano del loro imminente arrivo in paradiso e del buon cibo che lassù avrebbero mangiato.

Hermann che le seguiva, impressionato dai loro discorsi, risolvette di morire anche lui, e fu egli il primo che scavalcò il parapetto del ponte di Kottbus, aiutato da Clara, che tranquillamente, quando il ragazzo era al di là, gli diede la spinta lanciandolo nel vuoto.

Ma una volta nell'acqua, Hermann si mise a strillare e a dibattersi supplicando le ragazze di trarlo fuori. Ma queste non potevano: però lo spettacolo di quella agonia le atterrì tanto che rinunciarono al progettato suicidio e tornarono a casa. Hermann intanto era annegato.

All'indomani la matrigna chiese dove era Hermann; Clara rispose che non lo sapeva. In quello stesso giorno ella fu condotta dinanzi al commissario di polizia per quei 90 centesimi ch'essa era accusata di aver rubato, e là ingenuamente ella raccontò anche in che modo era morto Hermann.

Fu allora che, istruito il processo, la fanciulla fu condannata a 3 anni e 3 mesi di carcere!

×

La vendetta di una suocera.

Il fatto è accaduto a Parigi.

Ernesto L... fa la grave perdita di sua suocera; la moglie esige, dopo lunghe scene di lagrime e di convulsioni, che il ritratto della madre sia apposto in capo al letto.

Ernesto L... finisce coll'acconsentire.

Tre settimane fa, la signora L... lascia il marito per andare a Tours, presso suo padre infermo.

Tornata a Parigi, e sorpresa di non aver ricevuto lettere del marito, trova la porta di casa chiusa, e nessuno si fa vivo.

Atterrata la porta, la signora entra nella camera da letto, cercando cogli occhi il marito e chiamandolo per nome.

Ernesto L... giace cadavere sul letto, col viso coperto dal sangue coagulato.

Il decesso rimonta a due giorni.

Si fa un'inchiesta che stabilisce quanto segue:

Ernesto L... era stato ucciso di colpo mentre dormiva, dal ritratto della suocera che staccatosi dalla parete gli era caduto in testa!

La suocera, anche nell'altro mondo, non si era dimenticata.

×

I versi.

La duchessa di Bracciano.

Ne l'alta stanza, ove al gran gesto truce
del duca urlò poi stette il cavaliere
Troilo impietrato, s'ode ora cadere
grave il silenzio per la cupa luce.

La notte su dagli orti non v'adduce
fiato. Stan, come piombo, le portiere
immote; immota sta sul candeliere
la fiaccola. Una spada a terra luce.

Da l'aperto verone quel ciel puro,
scintilla cui mirò Lelio Torelli
cantando la ballata del Caccini.

Sola nel letto come tomba oscuro,
presa il collo nel laccio, tra i capelli
neri sta, livida, Isabella Orsini.

×

La data storica.

10 settembre (1547). Pier Luigi Farnese, duca di Parma e Piacenza, e nipote di papa Paolo III, è pugnalato nel suo palazzo di Piacenza da alcuni gentiluomini, che ne gettano il cadavere nel sottostante fosso.

×

Un pensiero al giorno.

L'antropofagia è la filantropia spinta all'eccesso.

×

La sfinge. Monoverbo.

U
RA

Spiegaz. del monoverbo precedente:
GRANDE Z-ZA

×

Per finire.

Tra un impiegato governativo ed un suo amico:

— Ma lei, signor cavaliere, è un uomo di ferro...

— Perchè mi dice questo?

— Lei alla mattina va a passeggiare al Pincio; alla sera va al teatro; la notte la passa al club. O quando dorme allora?

Il cavaliere, con naturalezza:

— Dormo quando sono all'ufficio.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *9 settembre.*

Le nostre campagne — Lavori pubblici — Villeggianti — Una gita a Fagagna.

Eccoci giunti in autunno, sebbene ufficialmente non entri che ai 21 corrente.

I soffocanti calori estivi cessarono, per cui dovunque si respira e si vive bene. L'atmosfera s'è di molto rinfrescata e già qui dileguansi i timori d'infortuni sulle campagne e sempre più si confermano le speranze di buoni raccolti.

Quest'anno i campi dei nostri paraggi formano per così dire una oasi in Provincia, dove le troppe frequenti grandinate e l'ostinata siccità quasi dovunque abbatterono ed inaridirono le già rigogliose vegetazioni dei vigneti e seminati.

Allarga quindi il cuore ed è bello sentire come questi nostri allegri compaesani si lodino di un abbondante raccolto di frumento e di foraggi, e si compiacciano della lussureggiante prospettiva del granoturco e dei legumi.

Ho detto lussureggiante, poichè i campi del sorgo si presentano davvero ammirabili e le pannocchie misurano dai 20 ai 30 centimetri di grano. Anche le viti portano bei grappoli d'uva a chi fu loro prodigo delle cure del solfato di rame, mentre negano perfino le foglie a chi le trascurò. Questa severa, ma giusta lezione, pegli increduli e neghittosi amo sperare gioverà loro almeno per gli anni avvenire. Meglio tardi che mai.

***

I molti nostri lavori pubblici, deliberati con grande coraggio, son portati con alacrità quasi a compimento. Difatti i tumuli monumentali del nostro cimitero aspettano il collaudo, gli edifizi scolastici stanno per esser coperti, e le condotture di acqua potabile adornano già di comodi zampilli questo capoluogo e le frazioni di Laipacco, di Arra e Felettano.

Anche la popolosa Adorgnano, aspetta sitibonda non più tra timori, ma tra speranze, d'esser alla perfine refrigerata delle limpide acque Madilis.

***

Tra i molti signori villeggianti nel nostro Comune, notansi quest'anno la cospicua famiglia dell'onorevolissimo vostro signor Sindaco, alla principesca villeggiatura in Luseriacco, del nobile Leonardo de Rubeis.

Spero poi che tutti resteranno soddisfatti della temporanea loro dimora tra noi, dove certamente da ogni classe di persone saranno trattati sempre e dovunque con sincero rispetto e manifesta cordialità.

***

Jeri ho voluto visitare l'esposizione di Fagagna, e davvero debbo dire che è riuscita assai bene.

Bellissime le mostre delle uve, frumento, granone, patate e zucche. Attirò la mia attenzione un grappolo d'uva formato di grani neri e bianchi, come pure un piccolo tralcio portante due differenti qualità d'uva. I due bottoni del march. Fabio Mangilli, finitamente eseguiti, attirano l'attenzione di tutti.

Ammirata l'esposizione in merletti, i lavori in vimini, nonchè i lavori di selezione del seme bachi.

Domani avrà luogo la rivista del bestiame, ed anche il nostro Comune vi concorrerà.

Un bravo di cuore al Comitato organizzatore. *G. B. L.*

Esposizione di Fagagna.

Ci scrivono:

La giornata di ieri è stata addirittura infame per Fagagna. Il tempo perverso ha proibito che avessero luogo i giuochi ginnastici ed i canti sul piazzale del mercato bovino, i quali vennero rimandati a oggi, 10, tempo permettendo! - Com'è naturale, col tempo contrario, i visitatori non furono molti, così i signori giurati ebbero campo di eseguire il delicato compito ad essi affidato, colla massima comodità. Oggi probabilmente si seguiranno i premi.

È sperabile, desiderabile, invocabile ecc. che Giove Pluvio permetta che almeno domani domenica si chiuda la Esposizione con un raggio di sole.... con la speranza del quale vi saluto.

E.

P. S. — Jeri visitò l'Esposizione anche il prof. Leone Wollemborg, venuto espressamente da Padova.

***

Il r. Prefetto che giovedì scorso era andato a visitare la mostra in forma privata, ci consta ora, che dopo vista l'esposizione era stato invitato a colazione sia in famiglia Pecile, come in altre delle primarie di colà, ma non volle accettare alcun invito, dovendo Egli al più presto restituirsi in città.

Le feste di Latisana.

Le grandi feste inaugurali dell'Asilo infantile Rosa Gaspari in Latisana, avranno luogo domani 11 settembre col seguente

Programma:

Al mattino. Le bande musicali percorreranno le vie del paese pavesato a festa, col vessillo nazionale.

Ore 8 ant. Scoprimento della lapide, con intervento delle autorità, associazioni e scuole.

Visita al tempietto monumentale della signora Gaspari, per deporre una corona sulla sua tomba.

Ore 10 ant. Dispensa dei premi agli alunni delle scuole.

Ore 4 pom. Tombola, coi seguenti premi: prima tombola lire 200, seconda 100, cinquina lire 50, cartella vergine 25; prezzo d'ogni cartella centesimi 50.

Alla sera. Illuminazione delle case, spettacoli sul Tagliamento, Galleggiante architettonicamente illuminata con lampioncini di cristallo del rinomato signor Giovanni Bressan di Venezia. Cori e pezzi musicali, illuminazione fantastica, incendio del ponte ferroviario, grande concerto del Circolo mandolinisti e chitarristi «Friuli» ballo popolare in piazza dei Grani.

Treno speciale di ritorno a Portogruaro ed Udine, alle ore 11 e mezza pom., a prezzi ridotti.

In caso di mal tempo, la festa avrà luogo il 18 settembre.

Gite di piacere da Cividale e Portogruaro per Latisana. In occasione delle feste per la inaugurazione dell'Asilo «Rosa Gaspari» ed altri pubblici divertimenti, che avranno luogo a Latisana domani 11 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate, siano distribuiti per Latisana speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e siano effettuati nella notte dall'11 al 12 i seguenti treni speciali di ritorno.

Da Latisana a Cividale:

Latisana	part.	11.30	notte
Palazzolo Veneto	arr.	11.43	»
Muzzana	»	11.52	»
San Giorgio di Nogaro	»	12.04	»
Palmanova	»	12.27	»
Santa Maria la Longa	»	12.36	»
Risano	»	12.47	»
Udine	»	1.05	»
Remanzacco	»	1.23	»
Moimacco	»	1.32	»
Cividale	»	1.40	»

Da Latisana a Portogruaro:

Latisana	part.	11.35	notte
Fossalta	arr.	11.49	»
Portogruaro	»	12.02	»

Prezzi:

		I classe	II	III
Cividale	L.	4.95	3.75	2.45
Moimacco	»	4.60	3.45	2.30
Remanzacco	»	4.30	3.25	2.15
Udine	»	3.95	2.95	1.95
Risano	»	3.46	2.55	1.75
Santa Maria la Longa	»	3.15	2.35	1.65
Palmanova	»	2.95	2.25	1.45
San Giorgio di Nog.	»	1.95	1.45	0.95
Muzzana	»	1.25	0,95	0.65
Palazzolo Veneto	»	1.15	0,85	0.55
Fossalta	»	1.15	0.85	0,55
Portogruaro	»	1.95	1.45	0.95

I biglietti di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti, quanto con il primo treno del giorno successivo 12.

Folgori incendiarie. Ad Enemonzo una folgore incendiò e distrusse una capanna ed un cumolo di fieno arrecando a Pivotti Antonio un danno non assicurato di L. 600.

— In Cavazzo Carnico altra folgore incendiò e distrusse un fienile di proprietà di Angeli Giovanni e di Borghi Angelo causando ai medesimi un danno non assicurato di L. 1532.

Un satiro. In Latisana venne denunciato F. G. per atti di libidine commessi sulla giovinetta Selosa Rosa d'anni 7 che si trovava sola in aperta campagna.

Ladri di panocchie. In Precenicco vennero arrestati Mariuzzi Giacomo e Gottardo Eulalia per furto di pannocchie di granoturco in danno di Canal Giuseppe.

Furto di danaro. In Sandaniele, ignoti ladri, nascostisi di giorno nel negozio di Rassatti Luigia rubarono durante la notte, da un cassetto aperto L. 231 fuggendo poscia per una porta chiusa soltanto internamente.

CRONACA CITTADINA

Per domani. Anzi tutto speriamo che per domani il tempo voglia rimettersi al bello. Di pioggia e di fresco ne abbiamo avuti abbastanza in questi due ultimi giorni e il troppo stroppia. Giove Pluvio è quindi pregato di ritornare in vacanze.

Latisana, Pordenone e Fagagna si contendono domani l'onore di ospitare ciascuna a sua volta, il maggior numero possibile di forestieri e di udinesi in ispecialità. I prezzi ridotti delle ferrovie e del tram nonchè gli eccezionali programmi di attraenti spettacoli servono miracolosamente ad attirare i diversi gusti, poichè proprio ce ne è per tutti i palati: Corse fantastiche a piedi, corse di cavalli, galleggianti, dispensa di premi ad espositori, festival con e senza feste da ballo, illuminazioni straordinarie, mattinata musicale, tombola, inaugurazione di lapide, incendi di un ponte ferroviario, fiaccolata, spettacolo pirotecnico, e.... chi più ne ha, più ne metta.

Scuola d'arti e mestieri. *Ricordiamo che domani* alle ore 10 e mezza antim., nella sala d'Ajace, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi della scuola d'arti e mestieri, dopo di che verrà aperta nella sala maggiore del palazzo degli studi in piazza Garibaldi, la mostra dei disegni ed altri lavori eseguiti dagli allievi della scuola stessa.

Il prof. Marinelli. Abbiamo avuto il piacere di vedere oggi di passaggio l'egregio prof. Marinelli, che si reca a *presiedere* la riunione annuale della Società alpina friulana, che avrà luogo domani.

Sappiamo che dopo ciò, l'illustre professore farà una gita a Genova, per visitare quella Mostra e specialmente l'Esposizione geografica.

Esame di patente di maestro e maestra elementare. Avranno luogo gli esami per conseguire la patente di insegnante elementare il 5 ottobre p. v. nella r. Scuola Normale femminile superiore di Udine; il giorno 10 ottobre p. v. nella r. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile; il 3 ottobre p. v. nella r. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone.

Le domande si devono presentare al Provveditore agli studi in Udine non più tardi del 30 settembre corrente.

Notizie scolastiche. Per l'anno scolastico 1892-93, sono vacanti presso la r. Scuola normale di Padova, quaranta posti di studio, ai quali possono aspirare i giovani di tutta la regione veneta e della provincia di Mantova. Gli esami di concorso comincieranno presso la detta scuola col giorno 10 del p. v. ottobre.

Pochi friulani alle corse di Trieste. Nei giornali di Trieste si lagnano della scarsa affluenza di forastieri alle corse di cavalli tanto bene organizzate in quella città. Fra questi sono compresi in prima linea i goriziani e gli abitanti friulani di quà e di là del Judri.

Ma il motivo va ricercato nel non avere chi spetta provveduto un treno, come si aveva desiderato, un treno, che fosse partito da Udine od almeno da Cormons nella prima ora del pomeriggio ed avesse fatto ritorno dopo la mezza notte. Con ciò si avrebbe potuto attendere ai propri affari *nella mattina* arrivare in tempo di assistere allo spettacolo interessante delle corse, prendere parte alle rappresentazioni nei diversi teatri e ripartire per essere nella stessa notte a casa propria.

In mancanza del treno speciale si poteva approfittare è vero del nuovo *celere* ma con questo non si usufruisce del 50 % di abbuono e si deve rinunciare d'intervenire a teatro, che per molti ha dell'attraenza.

E si poteva recarvisi alle 9.22 ant. per ripartire alle 8.10 col *misto* godendo del 50 % di ribasso, ma per baloccarsi in treno sino alle 11.37 e talvolta di più rinunciando come sopra d'andare a teatro.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

AVVISO.

La sottoscritta ostessa sul Portone di via Grazzano rende noto al pubblico che ieri alle ore 3 pom. l'Autorità sanitaria levò il sequestro alle due botti di vino di pura uva stategli sequestrate fino dai primi giorni del luglio u. d.

Avverte inoltre che tale vino lo ha posto in vendita per aceto a cent. 20 e 25 al litro.

Santa Zaghis.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tosolini Antonio:*

Sutte Luigi lire 2, Toso Antonio 1.

Oggi dopo lunga e penosissima malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere alle ore 1 pom.

Antonio Tosolini

d'anni 55.

La moglie, le figlie, la cognata, il nipote ed il genero, colpiti nel più profondo del cuore, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 settembre 1892.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 4 pom., nella parrocchia del SS. Redentore, partendo dalla casa sita in via Anton Lazzaro Moro n. 118.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 9 - 92.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	745.1	744.8	745.5	748.8
Umido relat.	78	66	57	72
Stato di cielo	coper.	misto	cop.	copor.
Acqua cad. m.	72.5	2.8	4.8	1.1
Vento (direzione	S.E	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	9	3	2	—
Term. centigr.	14.2	18.0	13.6	14.6

Temperatura (massima 19.4 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 10.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo nuvoloso, pioggie, temporali nord e centro, mare agitato.

A Genova

Durante tutta la notte il tempo è stato orribile. Ieri piovigginava, sul mezzodì smise ma il cielo restò sempre coperto e iersera faceva freddo.

Ieri prima dell'ora convenuta per la visita dei Sovrani una folla assai numerosa aspettava davanti all'ingresso dell'Esposizione italo colombiana.

Un'altra folla attendeva davanti al palazzo reale, e applaudì i sovrani alla loro uscita alle nove ant.

Il Re, la Regina, i principi, Giolitti e gli altri ministri all'Esposizione furono ricevuti da tutti i membri del Comitato e dalle rappresentanze.

I pompieri con musica rendevano gli onori.

Lungo tutto il percorso dal palazzo all'esposizione e nel piazzale di questa un'immensa folla acclamò i sovrani entusiasticamente.

I reali fecero la loro visita fermandosi spesso ad ammirare i prodotti esposti e congratulandosi cogli espositori.

Nel salone dei concerti l'orchestra del teatro Carlo Felice intuonò la marcia reale, quindi la sinfonia del *Guglielmo Tell*, che i Sovrani ed i principi ascoltarono stando in piedi.

La baronessa Bassola offrì un magnifico mazzo di fiori alla Regina che accettò poscia il *thè* offertole dall'on. Raggio.

I Sovrani procedettero quindi alla visita della sezione americana ove furono ricevuti all'ingresso dall'apposito Comitato.

Gli avvenimenti della giornata a parte la visita all'Esposizione, sono come importanza politica il ricevimento dell'ammiraglio francese Rieunier, latore di una lettera autografa di Carnot al Re, e come spettacolo di festa il gran ballo al municipio.

Poco dopo il tocco tre vetture di Corte con un cerimoniere e precedute da battistrada recaronsi a prendere al ponte di sbarco l'ammiraglio Rieunier che era accompagnato dal capo di stato maggiore e dai comandanti delle navi francesi.

Trattandosi del rappresentante del capo di uno stato estero con missione speciale, l'ammiraglio Rieunier fu ricevuto con gli onori militari e il cerimoniale spettante agli ambasciatori.

Una grandissima folla si accalcava davanti al palazzo reale e applaudì calorosamente e cordialmente gli ufficiali francesi al loro giungere con grida ripetute di *viva la Francia!*

L'ammiraglio Adriano Rieunier, comandante in capo la squadra francese del Mediterraneo, è un uomo di quasi sessant'anni, ma ancora forte e aitante. Ha il tipo del marinaio ed ha sul petto molte medaglie: è uomo d'aspetto simpatico e di modi cortesi.

Nell'atrio del palazzo reale rendevano gli onori una compagnia di soldati e un picchetto di corazzieri, i quali ultimi, agli ordini di un ufficiale, resero pure gli onori anche nella sala precedente il salone del trono.

Il ricevimento ebbe impronta solenne e cordiale a un tempo.

L'ammiraglio Rieunier fu introdotto dal cerimoniere di corte e il Re lo accolse avendo ai lati il principe ereditario, il duca di Genova e il conte di Torino, i ministri Giolitti, Brin, Pelloux, Saint-Bon, Bonacci, Finocchiaro e Martini, e le sue Case civile e militare.

Appena entrato Rieunier si inchinò salutando il Re che gli strinse la mano.

L'ammiraglio quindi pronunziò le seguenti parole:

« Sire,

« Il presidente della repubblica volle farmi l'onore di designarmi a venire a salutare in suo nome la Vostra Maestà con una lettera che ho l'onore di porgere.

« Pregola di accettare l'espressione dei miei rispettosi omaggi. »

E quindi consegnò la lettera di Carnot esprimente voti per la felicità del Re e della reale famiglia e per la prosperità dell'Italia.

La lettera è datata da Fontainebleau 31 agosto.

Il Re, ricevendo la lettera, rispose nei seguenti termini:

« Il saluto e i voti che il Presidente della Repubblica francese vi incaricò di presentarmi sono grandemente apprezzati da me e dal mio popolo. Il vostro Governo, commettendovi questa missione in una circostanza così solenne, ci ha dato una prova di un'amicizia che ci è cara e alla quale corrispondono i nostri sentimenti di viva simpatia per la Francia. La scelta della vostra persona mi è stata particolarmente gradita e sono lieto di manifestarvi la mia sincera soddisfazione. »

Quindi il Re presentò l'ammiraglio Rieunier ai principi e ai ministri e poscia furono presentati all'ammiraglio le case civili e militari.

Re Umberto s'intrattenne successivamente con tutti gli ufficiali al seguito di Rieunier.

L'udienza dopo la parte ufficiale ebbe carattere cordialissimo e durò 50 minuti.

Ritirandosi, l'ammiraglio passò ad ossequiare la Regina che lo trattenne cortesemente dieci minuti.

La partenza dell'ammiraglio si fece collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Le vetture di Corte con un cerimoniere e il battistrada riaccompagnarono gli ufficiali all'imbarco.

La folla all'uscita dal palazzo rinnovò entusiasticamente le acclamazioni al grido di *Viva la Francia.*

L'attitudine della popolazione assai lusinghiera per l'ammiraglio e gli ufficiali francesi e la solennità del ricevimento diedero alla cerimonia un carattere di distinzione e di simpatia molto significativo.

E tanto il Rieunier quanto i suoi ufficiali rimasero gradevolmente soddisfatti degli onori ufficiali e dell'accoglienza popolare ricevuta.

All'uscita dal palazzo, quando la folla gridava viva la Francia, l'ammiraglio ringraziava evidentemente commosso.

Dopo il ricevimento di Rieunier, il Re ricevette il capitano di vascello Murgesco, comandante la squadra rumena accompagnato dal capo di stato maggiore e latore esso pure di una lettera del Re di Rumania a Umberto.

Murgesco fu ricevuto collo stesso cerimoniale con cui fu accolto l'ammiraglio francese. Egli disse che il suo Sovrano lo aveva mandato ad assistere alle onoranze rese alla memoria di Colombo e a dare una nuova prova dei sentimenti di amicizia per il Re d'Italia.

Soggiunse che la presenza della bandiera rumena nelle manifestazioni nazionali che avvengono a Genova, è un pegno dei legami cordiali di affetto che uniscono la Rumania all'Italia.

Il Re rispose che i rapporti di fraterna amicizia che il recente soggiorno del Re e della Regina di Rumania in Italia consolidò, gli facevano maggiormente apprezzare il nuovo atto di simpatia verso l'Italia, la quale ricorda con viva compiacenza la comunanza di origine dei due popoli.

Seguirono le presentazioni, quindi Murgesco passò ad ossequiare la Regina.

L'udienza fu cordialissima e durò mezz'ora.

Dopo i ricevimenti il Re e la Regina uscirono in vettura e poscia si recarono a fare un giro all'Acquasola.

Il magnifico palazzo del Municipio, superbamente illuminato, era rigurgitante di invitati.

Di fuori si accalcava una grande folla che acclamò i Sovrani al loro ingresso.

Si crede che domani il Re visiterà le sole navi ammiraglie della Francia e della Rumenia, avendo solo i capi di questi due Stati, inviate lettere al Re stesso.

I commenti della stampa

Lo *Standard* dice la dimostrazione navale di Genova essere un omaggio reso al Sovrano della nuova Italia.

Saremmo felici — continua — se l'occasione inaugurasse una nuova fase nei rapporti internazionali, sopprimendo ogni rivalità, specialmente fra le potenze aventi interessi sul Mediterraneo, ma sarebbe follia credere essere il primo passo verso il disarmo generale.

I *Debats* dicono che la visita della squadra francese a Genova è un atto di cortesia che la Francia doveva all'Italia in seguito alla visita della squadra italiana a Tolone.

Si augurano che la presenza della flotta francese a Genova contribuisca a dissipare le sfiducie che si tentano di suscitare in Italia contro la Francia.

Sperano che i rapporti diplomatici fra i due governi fioriranno per rispondere meglio alle affinità naturali dei due popoli.

La *Paix* dice che l'accoglienza fatta ai marinai francesi permette di sperare che le divergenze italo-francesi sieno affatto temporanee.

L'*Autorité* è il solo giornale del mattino persistente nel biasimare l'invio della squadra francese a Genova.

Il magistrato del consiglio municipale di Berlino ha inviato alla città di Genova felicitazioni telegrafiche in occasione delle feste colombiane.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al **Caffè Dorta** si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *8 Settembre 1892.*

Rendita	2 set.	3 set.	5 sett.	6 sett.	7 sett.	8 sett.	9. sett.	10 set
Ital. 5 % contanti	95.80	96.—	95.—	95.90	95.75	95.85	95.85	95.50
» fine mese aprile	95.90	95.15	95.10	96.10	96.05	95.85	95.85	95.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.—	96.—	95.—	95.—	95.—	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	309.—	308.—	307.—	307.—	307.50	307.½	300.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.55	299.½	299.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	457.—	497.—	457.—	487.—	487.—
» » » 4 ½	490.—	488.—	488.—	488.—	498.—	498.—	498.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	400.—	460.—	460.—	460.—	452.—	460.—	460.—	400.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	508.—	507.—	506.—	500.—	508.—	608.—	608.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1353.—	1360.—	1350.—	1345.—	1350.—	1350.—	1354.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	38.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	236.—	238.—	236.—	236.—	233.—	233.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—	671.—	668.—	668.—	670.—	670.—	665.—
» » Mediterranee	539.—	539.—	539.—	536.—	536.—	540.—	540.—	539.—
Cambi e valute								
Francia ... chequè	103.90	103.90	103.90	103.65	103.75	103.72	103.72	103.77
Germania »	128.10	128.—	128.—	128.—	128.—	128.10	128.10	128.—
Londra »	26.25	26.19	26.19	26.19	26.17	26.19	26.19	26.19
Austria e Banconote »	2.18.¾	2.18.¾	219.—	218.¾	218.75	218.70	218.½	218.¾
Napoleoni »	20.74	20.74	20.74	20.74	20.74	20.78	20.78	20.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.15	92.57	91.67	92.67	92.60	91.90	91.90	92.22
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

PER CIALDINI

Il Re ha incaricato il duca d'Aosta di rappresentarlo ai funerali, nonchè di portare alla famiglia le condoglianze dei Sovrani.

Il giorno dei funerali di Cialdini non è ancora fissato.

Trattandosi di un collare dell'Annunziata prenderà l'alta direzione del funerale il Ministero dell'interno.

Il Ministero della guerra dispose per la parte che lo riguarda che gli onori militari saranno quelli che spettano a un generale d'esercito.

Il ministero ha disposto pure che intervengano i comandanti e gli ufficiali generali dei tre corpi vicinari.

Andrà a Livorno anche il sottosegretario Carenzi, che è fra gli esecutori testamentari del defunto.

Anche la marina sarà rappresentata ai funerali.

I giornali tedeschi commentano con articoli di vivissima simpatia la morte di Cialdini e glorificano le virtù militari e diplomatiche dell'estinto. Esprimono viva simpatia, in occasione di tale perdita, per l'Italia.

Il *Temps*, parlando dei ricordi affettuosi che Cialdini conservava in Francia, dice che tutto fa sperare che verrà il giorno in cui cadranno le barriere artificiali sorte tra la Francia e l'Italia e la comunanza di interessi restituirà tutta la loro potenza a quei ricordi, che il soldato della Cernaia e di Palestro non lasciò mai affievolire.

L'assassino del vescovo di Foligno condannato all'ergastolo

La Corte d'Assise di Perugia pronunciò sentenza con cui — sentito il verdetto dei giurati affermante che l'omicidio di monsignor Federici, vescovo di Foligno, fu perpetrato a scopo di furto — nega le attenuanti — condanna l'accusato Annibale Poggioni all'ergastolo e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; e ai danni verso la parte civile.

La sentenza fu accolta da un mormorio di approvazione da parte del pubblico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le elezioni generali

Il *Torneo* di iersera ha un dispaccio da Genova, il quale dice che oggi fra il Re e Giolitti si prenderanno gli accordi circa la chiusura della sessione e le elezioni generali.

Il decreto chiudente la sessione porterà la data di Genova e probabilmente si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il 20 settembre.

La riforma delle Camere di commercio

In base agli elementi forniti dalle Camere di commercio, state interpellate dal ministero sulla convenienza d'introdurre riforme nell'organismo di tali istituti, fu compilato un apposito progetto di legge che verrà incluso fra i primi disegni che il ministero intende presentare alla Camera, essendo vivamente sentito il bisogno di una tale riforma.

Un petardo a Roma

Ieri a Roma a mezzogiorno al Foro Traiano è scoppiato un petardo. Ne avvenne un panico grandissimo; si chiusero parecchi negozi. Non si ebbe alcun danno; ignoransi gli autori della bravata.

Niente bande

Il ministero dell'interno smentisce che siano comparse bande di malandrini presso il comune di Pietrasanta, Marsarosa, Seravezza, come ha annunziato qualche giornale.

Le fortificazioni di Biserta

Lo *Standard* dice: Roseberry dovrebbe richiamare l'attenzione sulle fortificazioni formidabili di Biserta; sarebbe appoggiato dal Gabinetto Italiano.

Le dimissioni di Porter

L'*Italie* deplora che Porter, rappresentante degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, abbia dato le dimissioni.

Ricorda che l'affetto di Porter per l'Italia è di antica data. La perdita di Porter addolorerà quanti sono interessati dei buoni rapporti tra l'Italia e l'America.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.52 p.	3.17 p
O.	5.10 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.16 p

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
e
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

---

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli secoli al recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per *guarire* pieghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulte per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. *Depositi generali pei farmacisti in Milano*, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Quarta edizione dell'opera

GOLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i *Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.*

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

INDUSTRIA PAESANA

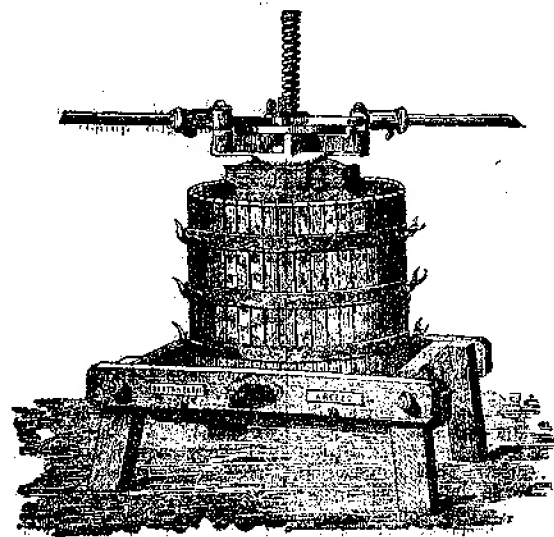
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. [illegible].50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.